

**MAGENTA** Il 25 la terza serata di Urbanamente

# Farla finita con il finire

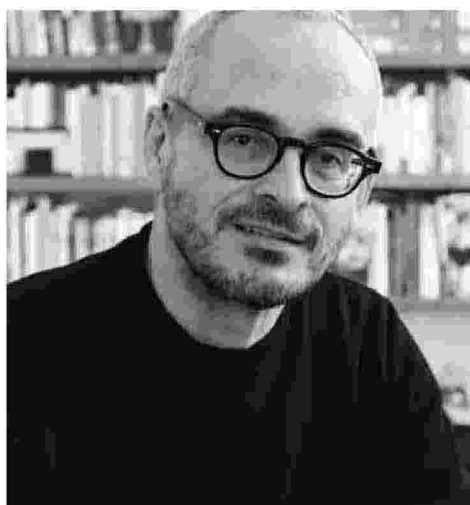
*Protagonista il filosofo Rocco Ronchi*

**L**o sentiamo tutti l'umore di questo tempo in cui, dopo un lungo inverno di reclusione pandemica, è come se avessimo perso la bussola? Forse no, forse sì.

I recenti rapporti di indagine sociale segnalano il diffondersi di «uno sguardo limitato della vita da una parte, di una parola divenuta debole a chiamare le cose con il loro nome dall'altra. Ne aggiungono un terzo: la chiusura degli orizzonti». Orientarsi è sempre più difficile, trovare un baricentro comune lo è ancor di più.

Rocco Ronchi, docente di filosofia teoretica all'Università degli Studi dell'Aquila e di filosofia presso l'Irpa (Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata), propone per l'incontro di mercoledì 25 gennaio alle 21 un titolo che può apparire insolito per un accademico: «Come farla finita con il finire». L'appuntamento, il terzo del ciclo «Infinitudine. Il limite, l'oltre...» organizzato dall'associazione Urbanamente, si terrà nella sala del Cinema-teatro Nuovo, in via San Martino 19 a Magenta; c'è anche la possibilità di seguirlo in diretta streaming.

Cosa dice il filosofo, l'uomo laico che guarda il cielo con altri occhi? «Gli uomini muoiono perché non sanno congiungere il principio con la fine. La sentenza è enigmatica e quasi incomprensibile alle nostre orecchie. Eppure essa ci dice in modo semplice e diretto quale sia il solo compito del pensiero: redimere l'«orrida casualità» dell'esistenza, riconoscere un destino dove appaiono solo frammenti e segni sconnessi, infine procurarci il sentimento dell'appartenenza, in quanto mortali, ad una «eternità di vita» che del nulla non ne sa nulla.».



Sappiamo bene che non vi sono certezze nella vita ma i filosofi possono indicare una direzione, un metodo, qual è il verso per uscire dalla caverna in cui ci siamo ficcati: aprirsi a quel "canone della gioia" che ha voltato le spalle al negativo, aprirsi alla domanda pratica piuttosto che teorica - ed è una domanda critica sul come e non su cosa fare - come resistere al falso divenire.

La serata è organizzata con l'aiuto degli studenti dei licei «Bramante» e «Quasimodo» e la partecipazione delle scuole superiori del territorio.

Urbanamente ringrazia il contributo di Fondazione Ticino Olona, MilanoPerCorsi, Automagenta, SGM Unipol, Sicurauto, Chime, RevByte.

